

domenica 20 maggio 2001

commenti

rUnità 27

Mia figlia vuole un albero

e-mail di: virgol@
Non stiamo sempre a lamentarci, non facciamo il gioco di sempre: di chi è la colpa ecc... solo per scoprire che la colpa non è di Bertinotti, di Cossutta, di D'Alema.

Cominciamo a contare come individui un po' meno silenziosi! Ho una figlia di sedici anni che dice «lo so che un albero che cade fa + rumore di una intera foresta che cresce, e che c'è una grande quantità di gente silenziosa, onesta ecc...», ma trovo che ci sia troppo silenzio: avrei bisogno di qualche rumore, di qualche gesto!». Ecco, sono d'accordo. Non lasciamo solo ai Lutazzi questi gesti di rumore; anche solo attraverso un dibattito in rete, ricominciamo a partecipare a quello che succede nel nostro paese.

Quando Storace minaccia di non dare le case popolari ai gay: ebbene siamo gay!

Quando Gasparri minaccia l'abolizione della 194: abbiamo abortito anche noi!
Se Buttiglione vuole andare verso uno stato confessionale: siamo tutti non credenti!

Non è possibile che non sia possibile!
E utilizziamo la rete per informare, per non lasciarci sfuggire notizie o momenti importanti; cerchiamo di arrivare ai ragazzi e ascoltiamo quello che hanno da dire (hanno tanto da dire, ma vivono in un mondo di sordi; e facciamo della rete una grande piazza dove sia facile trovarsi e dialogare con l'obiettivo di trasformarla (la piazza) da virtuale in reale nel momento in cui dovesse servire. A presto.

Reagire sempre Ma civilmente

e-mail di: Francesco da Lamezia
Sono d'accordo con te. Dobbiamo essere sempre presenti, rispondere alle loro idee(!) con le nostre; alle loro provocazioni con le nostre prese di posizione. Reagire sempre, ma sempre civilmente.

Quanti danni per gli operai

e-mail di: picchio 45
Io speriamo che me la cavo. Non so perché è andata così, so solo che sono triste ed ho paura delle conseguenze. I danni che può portare al paese ed in particolare alla classe operaia questa maggioranza saranno difficilmente rimediabili.

Salviamo la scuola pubblica

e-mail di: Andrea 2050
Noi non dobbiamo farci mettere i piedi in testa, io come studente cercherò in tutti i modi di non far annientare la scuola pubblica.
Uno studente disgustato dalle dichiarazioni del Ministro della Pubblica-Privata Istruzione che verrà.

Voglio vivere qui e viverci bene

e-mail di: psicologo
Questa non vuole essere soltanto una riflessione ma un'analisi del fenomeno.
La vittoria di Berlusconi è il risultato convergente di più fattori che elenco brevemente:
1) fattori culturali apparentemente indipendenti dalla politica
2) capacità comunicative di Berlusconi e dei suoi preparatori
3) incapacità di coesione della sinistra su grandi temi
4) politica dei non allineati di sinistra sotto ognuna di queste categorie si apre un vasto campo di discussione.

Vorrei puntare l'attenzione sul secondo punto.
Berlusconi ha messo in atto una campagna basata su distorsioni cognitive. È bastato che le persone accettassero alcuni presupposti che il resto è venuto da se. Non ha vinto la destra, ma Berlusconi (come uomo e non come politico).
Cosa ha fatto Berlusconi a livello di prima comunicazione: ha

forum

«Torniamo alla politica vera che ci fa incontrare gli altri»

«Uniamoci come accadde durante la Resistenza»
«Ricordiamoci quante cose belle abbiamo fatto»

creato il nostro comune, il capro espiatorio (tipico negli atteggiamenti xenofobi): in questo caso i COMUNISTI.
Ma chi sono i COMUNISTI? Berlusconi li ha definiti secondo alcuni passaggi basati sulla suggestione:

- 1) associazione dittatura e comunismo
- 2) associazione tra paesi ex-comunisti e la sinistra italiana
- 3) secondo la legge A=B=C ha lasciato che le menti semplici associassero dittatura = sinistra italiana.
- 4) ha quindi iniziato ad attaccare il comunismo dittatoriale (ormai da lui associato a sinistra italiana)
- 5) ha puntato l'attenzione su se stesso come MARTIRE (e non semplice vittima)
- 6) ha utilizzato termini altisonanti e suggestivi (rivoluzione copernicana, traversata del deserto, grandi opere, ecc.)
- 7) si è posto come il Salvatore della democrazia
- 8) ha reso il suo elettorato inattivo per il futuro secondo il messaggio STATE COMODI CI PENSO IO... IO LAVORERO' PER VOI.
- 9) contratti, puntine ed altre stupidaggini hanno contribuito alla suggestione ipnotica.
- 10) l'uso dei sondaggi esasperati, per un fenomeno tipico della suggestione, ha spostato parte dell'elettorato verso quella che veniva indicata come la MODA.
- 11) l'attenzione (tipica dei razzisti in realtà) di far vedere che nelle proprie televisioni ci sono persone di sinistra per dimostrare di essere aperto e liberale, ha contribuito anch'essa.

Questo però non è sufficiente, occorre valutare anche l'opera dei non allineati e la cultura generale. Per non allungare il discorso parlo dei non allineati di sinistra.
Bertinotti in cima alla lista ha contribuito sicuramente (rispetto la sua scelta che non poteva essere diversa ma credo che abbia altri "problemi"). Infatti non solo la destra ha attaccato l'operato di questo governo di centro-sinistra ma la stessa sinistra lo ha fatto e tutti i non allineati. A questo punto l'elettorato si è trovato da una parte suggestionato da speranze e dall'altra a valutare i DATI di FATTO. Non dati fatto reali, però, ma quelli metabolizzati dall'intera opposizione e rimandati. Quindi il dato di fatto che emerge dalle comunicazioni è che questo governo non ha fatto praticamente nulla di buono.

Di qui la scelta se DARE FIDUCIA AD UNO COME BERLUSCONI CHE HA ANCORA TUTTO DA DIMOSTRARE oppure RINNOVARE LA FIDUCIA AD UN GOVERNO MAL FUNZIONANTE? Ci sono anche molti altri aspetti più sottili, ma in definitiva credo che Berlusconi abbia vinto non credo che la sinistra abbia perso. Purtroppo ha vinto un elettorato pericoloso, ma dato che in questo paese voglio viverci e viverci bene, spero che il Parlamento faccia un buon lavoro.

Personalizzazione ecco l'errore
e-mail di: deca
Mi trovi quasi in totale accordo con la tua disamina del perché si è perso ma... ricordi quali simboli erano presenti sulla scheda proporzionale? (parlo del brutto risultato numerico dei D.S.) c'era le margherita PER RUTELLI e buona parte dei nostri elettori, i meno politicizzati hanno continuato a votare RUTELLI, questo grazie alla troppa perso-

Quante domande... Cosa ne sarà degli operai? «Quanto danno per loro, con il nuovo governo...». Che cosa accadrà nella scuola pubblica? «Io sono uno studente, non mi arrendo». «Io stavo prima nei seggi e poi in sezione, e al mattino alle sei ho pianto... Non voglio che mi succeda mai più... Che cosa possiamo fare?». E arrivano tanti racconti da

nalizzazione della campagna elettorale. Hai verificato quali e quanti sono i collegi dove avremmo vinto apparentando RIFO e DI PIETRO? Forza, rimbocchiamoci le mani e ricominciamo costruendo un vero partito socialdemocratico.

Una cultura che stima i furbi

e-mail di: marina gi
Berlusconi ha vinto perché troppi italiani hanno votato per lui, e devo ammettere che non me lo aspettavo. Il centrosinistra non è esente da errori (e chi lo è?), ma Berlusconi è riuscito a farsi piacere e ancora non riesco a capire come abbia fatto. Avevo più stima nei miei conterranei, prima di domenica. Con tutto il rispetto per una serie di brave (e sottolineo brave, senza ironia) persone di mia conoscenza, lavoratori dipendenti e quindi senza particolari interessi in gioco, che l'hanno votato. Alcuni perché hanno paura dei comunisti (giuro!), altri perché si fidano di lui (rigiuro!!!). Bisognava pubblicizzare meglio i risultati raggiunti negli ultimi cinque anni, di questo sono convinta. Ma resto anche convinta che tut-

ti quei voti a Berlusconi siano più frutto delle sue abilità mediatiche, e di una cultura che stima i furbi, sovrastima il guadagno e disconosce le leggi, che non a gravi demeriti del centrosinistra. Penso quindi che la cosa più importante da fare sia diffondere la cultura del rispetto, della legalità, della solidarietà, e che questo compito non si possa delegare unicamente ai politici.

Una sinistra geriatrica

e-mail di: Giorgio73
Ragazzi, senza prenderci in giro il problema della sinistra è la mancanza di un'intera generazione, quella dai 25 ai 40 anni, nella classe dirigente. Sia nei DS che in RC comandano ancora gli ex comunisti, persone degnissime, ma che non si orientano più in questa società senza più movimento operaio e sempre più atomizzata. La sinistra deve aprire le porte a noi giovani perché non può rinnovarsi conservando le stesse facce che hanno amministrato la sconfitta. Quindi basta con questi partiti divenuti reparti di geriatrici, del passato conserviamo le radici ma per crescere nel futuro.

Morettiano ma a metà

e-mail di: Roberto Montefusco, Avellino

Non nascondo di essere stato tra quelli che, durante i cinque anni del governo di centrosinistra, ha pensato spesso al tanto peggio tanto meglio. Sulla guerra in Kosovo, ad esempio, su cui al di là del dibattito ideologico resta più di un ragionevole dubbio, o sui finanziamenti alla scuola privata anche se accanto a diverse agevolazioni la legge impone agli istituti privati il rispetto di regole fondamentali... ma soprattutto credo sia mancato alla sinistra di governo il coraggio di rivendicare un pensiero critico su tanti processi che attraversano la società, dall'immigrazione al mercato del lavoro. Si è avuta spesso la sensazione che il nostro gruppo dirigente accogliesse i temi sollevati da Rifondazione come fossero le bizze di un bambino capriccioso. In realtà non è così, e forse stiamo iniziando a capirlo. In campagna elettorale però qualcosa stava cambiando e soprattutto da più parti si era compresa la necessità di lanciare messaggi culturali e politici alternati-

vi a quelli della destra. Rifondazione avrebbe dovuto valutare meglio questo dato, e forse agire diversamente. Per questo sono "Morettiano" a metà, penso cioè che le colpe siano da una parte e dall'altra. Ora è il momento di fermare le polemiche e di riaffermare un percorso nuovo della sinistra, che parta dalla capacità di governo mostrata in questi anni, ma che a questa sappia aggiungere una radicalità di cui c'è bisogno non come slogan, ma come risposta alle tante, enormi contraddizioni del mondo globalizzato

Porta a porta (non di Vespa)

e-mail di: davgio
Io penso che quando di fa una campagna elettorale fatta di scambi di vedute tra persone e non tra manifesti o immagini televisive ci si diverte e si fa politica bella.
Noi di San Pietro a Maida Cz lo abbiamo fatto sacrificando ore di lavoro e di svago per informare i cittadini sulle nostre politiche e sui nostri programmi non siamo andati male anzi abbiamo mantenuto le nostre posizioni altrimenti ci avrebbero mangiato letteralmente.
Cominciamo a fare politica come la sappiamo fare servendoci anche delle nuove tecnologie ma anche delle vecchie tecniche politiche.

Tutti gli uomini di buona volontà

e-mail di: otras
Grazie Berlusconi, per merito della tua vittoria ci hai dato la possibilità, a noi di sinistra, di ritrovarci intorno ad un feretro, con le lacrime agli occhi, come una volta, quando moriva un compagno. Ci stiamo ritrovando per unirli a tutti gli uomini di buona volontà, come durante la resistenza, tutti uniti: cattolici, socialisti, repubblicani, comunisti, ebrei, tutti nessuno escluso. Tutti uniti per evitare le prevaricazioni, le arroganze e le demagogie. Tutti uniti affinché lo stato sociale, costruito con il sangue degli operai e braccianti, da Milano ad Avola, non risulti inutilmente versato in nome di un stato più "moderno" che di moderno ha solo i profitti dei padroni. Noi sudiamo e faticiamo sempre. Coraggio compagni di buona volontà, si ricomincia. Un abbraccio.

Voglio ancora fare politica

e-mail di: ausciam
Voltiamo pagina ed andiamo avanti
Mi auguro, nonostante la sconfitta, che non venga meno, in tutti noi, la voglia di continuare a far politica. La politica vera, quella bella, che ti permette di incontrare gli altri, di condividere sogni, speranze, delusioni, lotte, vittorie, batoste. Mi auguro che non venga meno la voglia di restare uniti, convinti della giustezza delle cose che in questi anni non facili, abbiamo realizzato. Perché ne abbiamo fatto di cose belle, di sinistra, per questo nostro Paese, per i cittadini meno abbienti, per i lavoratori. Spero che in questi giorni saremo capaci di mettere a fuoco le cause della sconfitta e di ripartire con slancio per continuare a far sentire la nostra voce. Per continuare a fare, a lottare in tutto il Paese. Scrivo da Nembro (Bg) dove, ormai, siamo "abituati" alle sconfitte. Il Comu-

ne è nelle mani della Lega, Provincia e Regione in quelle del Polo. Sapevamo che, qui, avremmo perso ed abbiamo perso. Eppure abbiamo fatto lo stesso, autofinanziandoci, una gran bella campagna elettorale: tutti insieme, noi dell'Ulivo, abbiamo organizzato incontri, banchetti per le vie del paese, musica... Gli altri, nulla: assordante silenzio. Forse per la vergogna reciproca di farsi vedere insieme. Anche per questo dobbiamo ripartire subito. Cercando di evitare gli errori del passato, orgogliosi della nostra Storia. Capaci di ricominciare a preparare il terreno per una immediata ripresa dell'Ulivo. Grazie e fraterni saluti da Enzo Sciamè

Noi siamo quelli che «ci sono»

e-mail di: angel
Abbiamo perso compagni, abbiamo perso tutti per tanti errori, non solo di rifondazione. Certo anche a me verrebbe voglia di scagliarmi su Bertinotti ed il suo evidente disinteresse per la sconfitta. Una sconfitta non del centro sinistra, ma dell'Italia intera, che non ha compreso di essersi consegnata ad un novello dittatore. Ma adesso non deve essere il momento delle rese dei conti tra le varie anime della sinistra, deve essere il momento della ricostruzione dopo un disastro. La sinistra nel suo insieme, nelle sue varie anime è ai minimi storici; è necessario rivedere le nostre strategie. Con una margherita che sembra andar forte forse noi ds dovremmo abbandonare l'eccessivo moderatismo e tornare a dire cose di sinistra, cercando inoltre il più stretto dialogo con le altre anime disperse (rifondazione, comunisti italiani, sdi).
Anch'io come tanti ho passato una notte tra i seggi elettorali e le stanze della sezione ma non mi sento di dire (come un mio quasi coetaneo, Matteo sull'Unità) che ho perso una notte di sonno inutilmente! Sono queste cose che ci fanno essere diversi, per non dire migliori. Scommetto che il 95% di chi ha votato Forza Italia a mezzanotte era a nanna! Noi no, noi siamo quelli che sperano, che lottano, che si arrabbiano ma che comunque ci sono! Ripartiamo da qui, anche mettendoci in discussione, ma guardiamoci avanti ponendo le basi per una futura vittoria. Alle quattro di notte la sera delle elezioni in sezione con me c'erano anche i ragazzi di rifondazione, con un terrore negli occhi uguale al mio; certo hanno sbagliato, ma oramai è inutile cercare colpevoli. Il governo Berlusconi ci sarà comunque... Cominciamo ad organizzarci fin da ora per fargli fare meno danni possibile. Alle sei di lunedì mattina ho pianto, lavoriamo perché non debba farlo ancora. Vi saluto fraternamente. Tommaso Vanni

Non mi arrendo agli spot

e-mail di: elisabetta
Cari compagni, ho letto alcuni dei vostri messaggi, e sono d'accordo con chi ha scritto che sono comunque pieni di "passione" (intesa come amore, ma anche come sofferenza) verso questa nostra sinistra: ricominciamo da qui, perché è importante aver voglia di capire, e voglia di riscatto. Sono abituata a fare autocritica (40 anni di età e venticinque di politica a sinistra...), e so bene cosa è come abbiamo sbagliato (da tempo, ormai). Eppure, dopo aver parlato con colleghi ed altri che hanno votato per la destra, rivolterei la domanda: non perché abbiamo perso, MA PERCHÉ LORO HANNO VINTO? La cosa grave, a mio avviso, è che è bastato agitare lo spettro del comunismo, fare quattro promesse irrealizzabili e mandare in tutte le case un numero speciale di Novella 2000. Possibile che il livello culturale di questo paese sia così basso? Ovvio che chi ha governato parte svantaggiato ("piovano, governo ladro"), ma la gente non si è accorta che in farmacia non si paga più il ticket? Solo noi ci siamo accorti che è tutta propaganda e che il Dash lava bianco esattamente come il Dixan? E noi, per vincere, dobbiamo metterci sullo stesso piano e organizzarci in spot pubblicitari?

la foto del giorno



La principessa Laurentien emozionata durante il suo matrimonio religioso con il principe Constantijn, il figlio più giovane della Regina Beatrix d'Olanda